

INTRODUZIONE

È questo il primo di una serie di volumi dedicati alle relazioni postali tra l'Italia e i paesi esteri nell'Ottocento, in particolare dal 1850 al 1875, un quarto di secolo che va dall'introduzione del francobollo nella penisola alla creazione dell'Unione Postale Universale. Si tratta di un periodo chiave che vide un grande progresso nelle comunicazioni e un proliferare di convenzioni postali che porteranno in pochi anni alla tariffa unitaria nel 1875.

Il volume considera tutto il XIX secolo perché è dopo la caduta di Napoleone e l'assetto dell'Italia deciso al Congresso di Vienna che prende corpo l'idea di un rinnovamento dei servizi di posta con le prime timide convenzioni postali bilaterali intese ad agevolare l'inoltro della corrispondenza tra Stato e Stato su basi più sicure sia dal punto di vista pratico che da quello dei costi ancora alti per gli utenti.

Una particolare attenzione era stata posta in tutti i tempi e da tutti gli Stati più o meno grandi alla creazione di un ufficio di posta in territori esteri, ossia presso quei paesi con i quali si intrattenevano relazioni diplomatiche: celebre il primo ufficio di posta veneta a Roma aperto nel XIV secolo il cui contenzioso andò avanti sino al 1815. Se la diatriba tra il cardinale Consalvi e il principe di Metternich circa l'ufficio di posta austriaca a Roma era stata dura, lo era stata per motivi politici, essendo allora scarse le ragioni economiche e pressoché nulli gli interessi nei confronti degli utenti, considerati sudditi e non ancora cittadini.

Non dimentichiamo che l'organizzazione della posta era un addentellato della "ragion di Stato": lo scopo primario di tutti i governi era il controllo degli scritti e delle idee, e tramite la posta si poteva leggerne le parole e conoscerne i pensieri. A tutto questo aveva mirato la barriera postale messa in atto nel 1815 dall'Austria lungo la linea Parma-Modena-Toscana-Massa Carrara per obbligare lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli e delle due Sicilie a far passare le loro corrispondenze dirette all'estero attraverso i territori austriaci. Persino la Lega postale austro-italica del 1850, che l'Austria aveva creato con Toscana, Modena e Parma, aveva un chiaro connotato politico malgrado la premessa "animati dal desiderio non solo di moltiplicare i rapporti intellettuali e commerciali fra i loro Stati colla diminuzione delle tasse postali, e col renderne più semplici ed uniformi le tariffe, ma volendo anche offrire agli altri Governi italiani l'occasione di procurare ai loro sudditi i grandi vantaggi derivanti dalle sopradette facilitazioni".



Fig.1 - Regno di Sardegna, 28 marzo 1853 - Lettera da Torino a Locarno, Canton Ticino, affrancata per 80c (coppia del 40c I emissione) + due "P.D." in rosso, doppio porto. In basso a sinistra, ovale in azzurro "Confédération Suisse * Consulat à Turin".



Fig.2 - Regno di Sardegna, 30 settembre 1854 - Lettera da Arona a Locarno, Canton Ticino, affrancata per 20c (20c III emissione) + "P.D." in nero + "R.L." in cartella con angoli smussati in nero, primo porto "raggio limitrofo".

2 DAL 1850 ALL'UNITÀ D'ITALIA

1 - Regno di Sardegna

Il 21 ottobre 1850 veniva sottoscritta a Torino una Convenzione postale ex-novo, della durata di cinque anni, tra il Regno di Sardegna e la Confederazione Elvetica, che nel frattempo aveva adottato un sistema postale unificato per tutti i cantoni. È forse la più importante dell'epoca, ad ogni modo pietra miliare, ed entrò in vigore dal 1° aprile 1851.³² Approvata con legge N.1137 dell'8 febbraio 1851, il pubblico ne fu informato con un Manifesto del 13 marzo.

Le lettere, che potevano aver corso regolare anche con tassa a carico del destinatario (art.4), dovevano essere di 71/2 grammi di peso (art.3) per porto fissato per la lettera semplice in 40c (art.5). Per le lettere di "raggio limitrofo", ossia spedite da uffici postali situati a meno di 30 km di distanza dal confine svizzero, era prevista una tariffa agevolata di 20c.

Gli uffici limitrofi corrispondenti tra loro erano i seguenti.

A. Uffici svizzeri: Aigle, Aubonne, Bex, Carouge, Châtel St Denis, Chêne, Coppet, Cossonay, Cully, Echallens, Genève, Lausanne, Lutry, Monthey, Morges, Nyon, Rolle, St Cergue, St Gingolph, St Maurice, Vernex, Vevey, Villeneuve, Vionnaz, Vouvrly. Uffici sardi: Annecy, Annemasse, Bonneville, Cluses, Douvaine, Évian, Frangy, La Roche, Rumilly, St Jeoire, St Julien, Sallanches, Tanninge, Thonon.

B. Uffici svizzeri: Brigue, Grand St Bernard, Louèche, Martigny, Randogne, St Gingolph, St Maurice, Sierre, Sion, Vernex, Vionnaz, Vouvrly. Uffici sardi della valle d'Aosta: Aosta, Châtillon, Pré St Didier, Verrés.

C. Uffici svizzeri: Airolo, Ambri, Balerna, Bellinzona, Biasca, Bironico, Bodio, Brigue, Chiasso, Dazio Grande, Faido, Giornico, Locarno, Louèche, Lugano, Magadino, Melano, Mendriso, Osogna, Randogne, Taverne, Viège. Uffici sardi dell'alto Novarese: Arona, Belgirate, Canobbio, Crodo, Domodossola, Intra, Lesa, Omegna, Ornavasso, Pallanza, Pontegrande, Santa Maria Maggiore, Stresa, Varallo, Vogogna.³³

Questi uffici furono dotati di timbri "RL": quelli sardi furono di solito in cartella con doppio bordo, quelli svizzeri in cartella con bordo semplice.

Gli uffici di scambio della corrispondenza furono stabiliti da parte svizzera a Bellinzona, Brigue, Genève, Grand Saint Bernard, Locarno, Magadino e Saint Gin-

“VIA DI SVIZZERA” GUERRA DEL 1859

Sardegna

Periodo 29 aprile - 14 settembre 1859

1. 1° giugno 1859 - Lettera da Genova a Como, affrancata per 20c (20c IV emissione) + “10/05” manoscritto in rosso, tassa percorso svizzero (10 kreuzer = 20c) e austriaco (5 kreuzer raggio limitrofo), in totale “15” manoscritto in blu, tassa a carico del destinatario. Al verso, circolare di Torino il 2 giugno, di Bellinzona il 5 giugno, di Como il 7 giugno, di Bergamo il 9 giugno dove si trovava il destinatario, un sottotenente dei Cacciatori delle Alpi.

“Vaccari Magazine”, Vignola, N.23, maggio 2000, p.70.

2. 7 luglio 1859 - Lettera da Milano a Udine, affrancata per 25c (5c + 20c IV emissione) + “10” + “10/15” manoscritto, ossia 10 kreuzer per diritto sardo essendo la lettera di doppio porto + “10” kreuzer diritto svizzero + “15” kreuzer diritto austriaco, in totale 35 kreuzer a carico del destinatario.

“Vaccari Magazine”, Vignola, N.24, novembre 2000, p.83.

3. 18 luglio 1859 - Lettera da Genova a Innsbruck, Tirolo, affrancata per 20c (20c IV emissione) + “10/10” manoscritto, tassa percorso svizzero (10 kreuzer = 20c) e austriaco (10 kreuzer). Al verso, doppio cerchio “Poste Amb. tra Torino e Genova N.1” il 18 luglio, circolare di San Gallo il 21 luglio, lineare di Feldkirch il 22 luglio, circolare di Innsbruck il 24 luglio, ovale di censura in azzurro con aquila bicipite al centro e scritta “K.K. Polizei-Direction Innsbruck”.

“3° Convegno Nazionale del Commercio Filatelico”, Venezia, 1974, p.45-46.

4. 3 agosto 1859 - Lettera da Milano a Bolzano + “Via Svizzera” manoscritto, affrancata per 20c (20c IV emissione) + “10/15” manoscritto, tassa percorso svizzero (10 kreuzer = 20c) e austriaco (15 kreuzer), in totale 25 kreuzer a carico del destinatario. (Fig.44)

“Vaccari Magazine”, Vignola, N.28, novembre 2002, p.30.

5. 13 agosto 1859 - Lettera da Chambery a Rovigo, affrancata per 20c (20c IV emissione) + “10/15” manoscritto in rosso, tassa percorso svizzero (10 kreuzer = 20c) e austriaco (15 kreuzer), in totale 25 kreuzer a carico del destinatario come da cifra manoscritta “25” al recto. Al verso, circolari di Bellinzona il 15 agosto e di Coira il 16 agosto, lineare di Feldkirch il 17 agosto, lineare di arrivo di Rovigo il 21 agosto.

“Bollettino Prefilatelico e Storico-Postale”, Padova, N.118, febbraio 2002, p.13.

6. 4 settembre 1859 - Lettera da Milano a Lonigo, affrancata per 20c (20c IV emissione) + “10/15” manoscritto in rosso, tassa percorso svizzero (10 kreuzer = 20c) e austriaco (15 kreuzer), in totale 25 kreuzer a carico del destinatario. Al verso, circolare di Coira il 5 settembre e circolare a tre cerchi di arrivo di Lonigo il 9 settembre.

“La Tribuna del Collezionista”, Gaeta, N.293, novembre 2001, p.16.